

→ **Stop** in commissione Affari costituzionali. Gianni Letta convoca i senatori di centrodestra

→ **Lettera aperta** su Micromega firmata dall'oncologo insieme con Rodotà, Flores e Camilleri

Bio-testamento: ora si divide il Pdl Veronesi: una resa le mediazioni Pd

Lede i diritti della persona: dubbi di costituzionalità sul ddl Calabrò. Botta e risposta fra Gasparri e Pisanu. Franceschini a Micromega: «La linea sul testamento biologico la decidono partito e parlamentari».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Maurizio Gasparri dà del distratto al senatore Pisanu, reo di aver detto che non voterà una legge che dà preminanza allo Stato sui diritti della persona. Ribatte il presidente dell'Antimafia: «Sì è vero. A volte sono così distratto che misfuggono persino gli alti pensieri del senatore Gasparri». Parole fra noi leggere: ieri il testimone delle divisioni sul testamento biologico è passato al centro-destra.

Non si aspettava il senatore Antonio Tomassini che la botta sarebbe arrivata dai suoi stessi colleghi di maggioranza. Mentre lui imponeva in commissione sanità tappe forzate (sedute anche in notturna fino a sabato) e accusava l'opposizione di ostruzionismo, lo stop è arrivato dalla commissione Affari costituzionali. Giuseppe Saro (Pdl) ha spiegato: «Ritengo che vi sia un' impostazione che va contro la libertà e l'autodeterminazione del singolo». Per questi motivi «ci vuole una valutazione vera». Dubbi che sono anche del relatore Bascetto e del presidente Vizzini. Donde «un esito non scontato» del voto sulla conformità costituzionale, spiega Stefano Ceccanti. E una riunione dei senatori Pdl con il segretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, che deve fronteggiare anche un documento di 53 parlamentari, fra cui il sottosegretario Mantovano che vorrebbero aggiungere la respirazione (ventilazione) forzata a nutrizione e idratazione.

LETTERA APERTA

Ignazio Marino, intanto, si è visto respingere come improponibili gli emendamenti sulle cure palliative e le terapie del dolore. «Se non si



La manifestazione a Roma per la libertà di cura

vuole fare un manifesto ideologico e di burocratizzazione della morte ci devono essere le risorse per aiutare

Il dissenso a destra 53 del Pdl vogliono la ventilazione forzata fra le cure obbligatorie

davvero le persone», ha detto Marino, promettendo battaglia. Assurdo, ritiene Francesco Sanna, «impedire a un ramo del Parlamento di discutere dell'argomento in tutta la sua complessità».

In una lettera aperta firmata da Umberto Veronesi, Stefano Rodotà, Paolo Flores d'Arcais e Andrea Camilleri a Dario Franceschini, si contestano gli emendamenti del Pd, «so-

no una resa», perché «resterebbe intatta la violenza dell'imposizione delle cure. Non parliamo della cosiddetta "mediazione" di Rutelli, benevolmente accolta da Quagliariello». Risponde Dario Franceschini: «Riconosco l'autorevolezza dei firmatari ma non ci facciamo imporre la linea da nessuno». E spiega Donatella Porretti, radicale: «Gli emendamenti ampiamente rappresentativi della posizione del Pd ci hanno permesso di realizzare un'iniziativa politica di estrema contrarietà al testo Calabrò. Grazie a questo, il centrodestra sta mostrando tutte le sue contraddizioni e divisioni». ❖

IL LINK

LA LETTERA DI VERONESI SU
micromega.repubblica.it

Eluana, indagato De Monte per foto «cliniche» della donna

Per aver scattato fotografie «cliniche» di Eluana all'interno della clinica «La Quietè» è indagato l'anestesista Amato De Monte, il capo dell'équipe medica che ha eseguito il protocollo di distacco del sondino.

A rivelare l'avviso di garanzia per il primario è stato ieri il *Messaggero Veneto*, in un articolo di Tommaso Cerno. Intanto la Procura di Udine ha indagato anche la giornalista Marinella Chirico (che era entrata nella stanza della paziente), il fotografo Francesco Bruni e la capo infermiera Cinzia Gori, compagna di De Monte. Nel frattempo è in corso l'inchiesta principale, con analisi tossicologiche, per dissipare ogni dubbio. Oggi il procuratore capo Biancardi incontrerà l'avvocato della famiglia, Giuseppe Campeis.

I carabinieri contestano la violazione dell'articolo 650 del codice penale, cioè l'inosservanza di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. In pratica, poiché il protocollo vietava l'uso di macchine fotografiche e videotelefonini, esso è stato violato. Tesi contestata dagli avvocati, secondo cui la parte più strettamente clinica e medica del protocollo costituisce attuazione della sentenza della Corte d'Appello, ma le regole a tutela della privacy di Eluana sono state aggiunte dai familiari. «Quelle foto non sono mai state stampate né diffuse a terzi - spiega Campeis - Le custodisce Beppino Englaro». Che non intende consegnarle senza un provvedimento di sequestro giudiziario.

La Chirico ha replicato che le foto servivano a «documentare in modo inequivocabile lo stato fisico della donna... attese le continue, false e inaccettabili illazioni».

F. FAN.